



Economia Regionale

prof. Carlo Capuano

Prima Lezione:

Introduzione all'Economia Regionale

Anno Accademico 2018-2019

Informazioni generali sul corso

- Orario Lezioni e Ricevimento
- Libro di testo
- Esami Propedeutici
- Corsisti vs. Non corsisti
- Programma

Orario Lezioni e Ricevimento

- **Lunedì, dalle 14:30 alle 16:15**
- **Giovedì, dalle 10:15 alle 12:00**
- **Venerdì, dalle 10:15 alle 12:00**
- ***Ricevimento: Giovedì e Venerdì, dopo la lezione***

Libro di testo

Roberta Capello, 2004 o Edizioni Successive
Economia Regionale,
Il Mulino, Milano

+ Lucidi del corso

+ Altro materiale integrativo fornito
durante il corso, pubblicato sul sito
docenti.

Esami Propedeutici

- Microeconomia
 - *Funzione di produzione Cobb-Douglas*
 - *Legge dei rendimenti decrescenti*
 - *Rendimenti di scala*
 - *Massimizzazione del profitto e domande non condizionate dei fattori*

Esami Propedeutici (2)

- Macroeconomia
 - *Modello IS-LM*
 - *Modello di crescita di Solow*
 - *Disoccupazione naturale, volontaria, frizionale*

Esami Propedeutici (3)

- Matematica
 - *Rappresentazione di funzioni su piani cartesiani e studio di funzioni*
 - *Regole di derivazione*
 - *Proprietà dei logaritmi*
 - *Matrici: rango, determinanti e invertibilità*

Gruppo Facebook

Economia Industriale e Regionale - Federico II

- avvisi sul corso
- temi di discussione
- risposte collettive a domande frequenti
- ambiente per confrontarsi

Non sarò moderatore, non litigate!

“Corsisti”

- Almeno 2/3 delle presenze.
- Programma sviluppato in aula.
- *Prove intercorso*

Programma: prima parte

- *Modelli localizzativi*
- *Strumenti di analisi economico-statistica*
- *Modelli di crescita regionale*

(Capitoli 1-5 del libro di testo + integrazioni)

Modelli localizzativi

- *Principio di agglomerazione*
- *Principio di accessibilità*
- *Principio gravitazionale*
- *Principio gerarchico*

Strumenti di Analisi Economica

- Contabilità Nazionale e Regionale
- Analisi Input-Output
- Analisi Shift-Share

Modelli di Crescita Economica

- Modelli descrittivi di teoria dello sviluppo
- Modelli Keynesiani export-led
- Modelli Neoclassici supply-oriented



Domande?

Spazio ed Economia regionale



Che cos'è l'Economia Regionale?

→ Economia delle scelte nello spazio

- il ruolo dello spazio nelle **scelte localizzative** dei soggetti economici (imprese e famiglie).
- i modelli di analisi dei **sistemi economici locali** (*regioni o piccoli stati*)
- le **politiche regionali atte a risolvere gli squilibri territoriali** (*sottosviluppo e/o dualismo*)

La teoria della localizzazione vuole spiegare:

- La **localizzazione delle imprese e di tutti i** soggetti economici
- La configurazione dei grandi sistemi territoriali ed in particolare i diversi livelli di concentrazione territoriale o **agglomerazione delle attività** economiche in una data regione o sub-regione.

LE TEORIE DELLA CRESCITA REGIONALE E DELLO SVILUPPO LOCALE VOGLIONO SPIEGARE:

- I ***fattori di crescita e di sviluppo di una data regione***
- I diversi livelli di ***sviluppo e sottosviluppo tra regioni***
- Le ***politiche regionali atte a creare una crescita stabile e duratura.***

Analisi positiva:

- studiamo il processo localizzativo delle imprese e degli agenti economici, data la distribuzione delle risorse nello spazio.
- studiamo i fattori endogeni ed esogeni alla base della crescita regionale e dello sviluppo locale.

Analisi normativa:

- studiamo le politiche regionali necessarie per ridurre squilibri territoriali e sottosviluppo.

Perché c'è bisogno di una teoria delle scelte localizzative?

- la “dotazione fattoriale” è disomogenea
- la localizzazione dei soggetti economici è disomogenea

Scelte microeconomiche e spazio

- La teoria microeconomica tipicamente descrive il comportamento delle imprese in funzione della tecnologia a disposizione, le caratteristiche del bene (così come percepite dai consumatori), della disponibilità e dei prezzi dei fattori di produzione.
- In realtà, poca importanza viene data a come, per esempio, i fattori di produzione siano distribuiti nello spazio in cui interagiscono le imprese.

Scelte microeconomiche e spazio (2)

Sappiamo, però, che la distribuzione delle risorse naturali può risultare **disomogenea** nello spazio sia da un punto di vista qualitativo, sia da un punto di vista quantitativo.

- ***Non in tutte le regioni*** del pianeta troviamo petrolio e minerali in abbondanza, non in tutte le zone della terra troviamo abbondanza di manodopera o manodopera qualificata per qualsiasi tipo di progetto industriale.
- ***Esempio:*** processi di urbanizzazione nella storia antica. L'acqua dei grandi fiumi quale fattore di produzione primario ha indotto il formarsi delle prime civiltà nelle prossimità del Nilo, del Tigri e dell'Eufrate.
- ***Altro esempio:*** la rivoluzione industriale in Europa.

Concorrenza e spazio

- *In un modello concorrenziale tipicamente le imprese competono tutte contro tutte, producono un bene omogeneo e l'unica variabile rilevante è il prezzo del bene: **Concorrenza Perfetta.***
- *Con l'introduzione della variabile spazio la localizzazione diviene una variabile rilevante:*
 - *a livello locale abbiamo economie di agglomerazione;*
 - *le imprese competono con quelle più prossime per un mercato locale: **Concorrenza Monopolistica.***

Che cos'è lo spazio? Come lo definiamo?


- Localizzazione e Spazio Fisico-Metrico.
- Crescita Regionale e Spazio Uniforme Astratto.
- Sviluppo Locale e Spazio Diversificato Relazionale.
- ~~Crescita Endogena e Spazio Diversificato Stilizzato.~~

Definizioni di spazio (I)

Teorie della Localizzazione:

Spiegano i meccanismi economici sottostanti la distribuzione delle attività economiche e residenziali nello spazio (*analisi microeconomica positiva*).

- ***Spazio fisico-metrico:*** Concezione dello spazio (fisico e continuo) nessuna caratteristica geografica, socio-economica è considerata; tipicamente isomorfo e/o isotropico.

- 
- **Isomorfo:** la proprietà di un corpo di avere forma uguale, o che è costituito da elementi di uguale forma.
 - **Isotropico:** la proprietà di un corpo di essere **isotropo**, cioè di presentare le stesse proprietà fisiche in tutte le direzioni.

Definizioni di spazio (II)

Teorie della Crescita Regionale:

Individuano le precondizioni dello sviluppo (di lungo periodo), cercando di determinare quei fattori della domanda o dell'offerta che giustifichino nel breve periodo una crescita del reddito o dell'occupazione in una data regione (analisi macroeconomica positiva e normativa).

- ***Spazio uniforme-astratto:***

Concezione dello spazio all'interno del quale le condizioni di offerta e di domanda sono ovunque identiche, caratterizzato da un territorio uniforme, come se le variabili economiche assumessero gli stessi valori in ogni sua parte.

Definizioni di spazio (III)

Teorie dello Sviluppo Economico:

Individuano le condizioni esogene ed endogene per la competitività nel lungo periodo di una regione, quale presupposto di una crescita economica e sociale sostenuta e duratura (analisi macroeconomica positiva e normativa).

- ***Spazio diversificato-relazionale:***

Concezione dello spazio eterogeneo all'interno del quale si ipotizza l'esistenza di polarità ben precise nello spazio geografico e di specificità nei rapporti tra individui, società e territorio, sulle quali lo sviluppo si basa.



Economia Regionale

prof. Carlo Capuano

Seconda Lezione:

Teorie della localizzazione

Principio di agglomerazione

Anno Accademico 2018-2019

Scelte localizzative

I modelli di localizzazione spiegano:

- dove si localizzano le imprese (*Aree produttive o di produzione*);
- quale parte dello spazio è servita dalle imprese (*Aree di mercato*);
- i diversi livelli di agglomerazione territoriale (*struttura gerarchica dei centri urbani e di produzione*).

Principi localizzativi

Principio di agglomerazione. Esistono economie o sinergie da concentrazione delle attività economiche che spiegano la concentrazione spaziale.

Principio di accessibilità. Esiste una competizione per ottenere localizzazioni più vicine al mercato, che diano un migliore accesso al “centro degli affari”.

Principio di gerarchia. I concetti di “portata” e di “soglia” dei diversi servizi spiegano la coesistenza di sistemi urbani e di centri di agglomerazione di differenti dimensioni.

[**Principio Gravitazionale.** I centri abitati hanno un diverso potenziale attrattivo di flussi di persone, beni e fattori di produzione generando traffici la cui intensità è direttamente correlata alla loro dimensione ed inversamente correlata alla distanza reciproca].

Principio di agglomerazione

Il principio organizzatore dello spazio è rappresentato dal **confronto** tra il costo opportunità derivante dal localizzarsi in prossimità di altre imprese (vantaggi agglomerativi) e dai nuovi costi da sostenere nello scegliere una diversa localizzazione rispetto a quella che minimizza i costi di trasporto.

→ Costo di trasporto e economie di agglomerazione come forze contrapposte che spiegano la localizzazione e la concentrazione spaziale delle imprese.

Economie di agglomerazione

Insieme dei vantaggi di ordine economico che le imprese ottengono da una localizzazione concentrata, prossima ad altre attività:

- **Economie di scala** (interne all'impresa)
- **Economie di localizzazione** (esterne all'impresa ma interne al settore o industria)
- **Economie di urbanizzazione** (esterne a impresa e settore)

→ Tutte favoriscono la **CONCENTRAZIONE SPAZIALE**
o **AGGLOMERAZIONE**.

Economie di scala (interne all'impresa)

- ***Ripartizione efficiente dei costi fissi nel caso di produzioni “spazialmente concentrate”***: un grande impianto vs. tanti piccoli impianti distribuiti sul territorio.
- ***Economie di scopo, specializzazione produttiva e migliore divisione del lavoro***
- ***Economie di soglia (che scaturiscono solo superata una soglia di produzione)***

Economie di localizzazione dell'industria/del settore (esterne all'impresa, interne al settore)

- **Connessioni o sinergie nella produzione**
(concentrazione di fornitori di materie prime e/o semilavorati).
- **Connessioni o sinergie di servizio**
(concentrazione e specializzazione di servizi di manutenzione ecc.)
- **Miglior circolazione di informazioni specifiche**
- (diffusione tecnologia ecc.)
- **Minori costi di transazione**
- **Avviamento della regione**
- **Competenza diffusa**

Economie di urbanizzazione (2)

(esterne all'impresa e al settore)

- **concentrazione di input / mercato del lavoro
opportunità di impiego**
- **◦ vasto mercato (vantaggi per imprese e famiglie)**

concentrazione degli interventi pubblici più importanti

- **terziario per imprese e famiglie**
- **Impresa, informazione, concentrazione:**
→ le funzioni di controllo della produzione si concentrano in città
- **Ruolo dinamico della città come “vero”
incubatore di nuove imprese**

Diseconomie di agglomerazione

- minore efficienza dei servizi
- incremento del costo abitazioni e servizi
degrado ambientale
- congestione del traffico e inquinamento
acustico
- costi crescenti in termini di prezzo dei
fattori meno mobili e più scarsi (terra e
lavoro)

Costi di trasporto

Insieme dei “costi” legati alla *distanza tra due punti* nello spazio

- *costo economico dello spostamento;*
- *costo opportunità in termini di tempo;*
- *costo psicologico del viaggio;*
- *costo di comunicazione,*
- *ecc.*

I costi di trasporto possono controbilanciare i vantaggi derivanti dalle agglomerazioni.

→ Le due variabili agiscono in senso opposto: le economie di agglomerazione spingono verso la *concentrazione spaziale* della produzione; i costi di trasporto in *condizioni di concorrenza perfetta*, verso la *dispersione spaziale*

Modelli di localizzazione e principio di agglomerazione:

a) Teorie orientate alla minimizzazione dei costi

La scelta localizzativa delle imprese ha come obiettivo la riduzione al minimo dei costi di trasporto.

→ *La presenza di economie di agglomerazione influenza le scelte localizzative?*

Modelli di localizzazione e principio di agglomerazione: (II)

b) Teorie orientate alla massimizzazione dei profitti

La scelta localizzativa delle imprese e l'estensione del suo mercato ha come obiettivo la massimizzazione dei profitti ed è influenzata dal consumatore e dalle scelte localizzative di altre imprese

- *Data la distribuzione spaziale della domanda, come i produttori si dividono il mercato?*
- *Data la localizzazione di un produttore, come si localizzano le altre imprese?*